

## PAROLE DALLA PAROLA - 1 ottobre 2023 - XXVI domenica del Tempo Ordinario

### **Mt 21, 28-32**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni, infatti, venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

### **Vivere oggi!**

Come per le addizioni, modificarne l'ordine non cambia il risultato. Così sembra per il regno dei cieli. Se il regno dei cieli è "lavorare nella vigna", non importa se arrivi a lavorare all'ultimo momento, o dopo aver accettato l'invito iniziale. L'importante, il risultato che non cambia, è solamente lavorare nella vigna.

Non importa se ti sei ribellato alla volontà del Padre, non importa se ti sei allontanato dalla Chiesa, o se l'hai rifiutata per i suoi comandi e le sue esigenze. Ciò che importa è che tu, toccando con mano la "necessità interiore" del lavorare in quella vigna, giunga a lavorarci.

La storia della salvezza è costellata di uomini e donne che hanno rifiutato il giogo della legge di Dio. Ma è altrettanto vero che la stessa storia è ricca di uomini e donne che, nonostante un iniziale rifiuto o lontananza da Dio e dai suoi precetti, hanno saputo convertire il loro cuore. Hanno saputo riconoscere il desiderio di Dio come desiderio personale. Hanno messo mano al loro cuore per compiere la sua volontà, nonostante in prima istanza fossero stati riconosciuti ingiusti dai loro pari.

Il Messia è venuto per i peccatori. Affinché si convertano e vivano. Gesù ha mostrato che volontà del Padre è la comunione tra gli uomini, uniti dal riconoscersi figli dello stesso Padre nella cura reciproca. Chi rifiuta questa uguaglianza nei momenti di dolore, di fallimento e di solitudine che la vita spesso sbatte in faccia, sperimenta la verità del proprio essere relazione. Sperimenta il bisogno di realizzarsi nel tessere relazioni con altri. Sperimenta che l'orizzonte entro cui cercare di dare compimento a questo principio sta nella fatica dell'amare e del mettersi a servizio. Solo nell'amore misericordioso è possibile confezionare relazioni che resistono al tempo e alle prove della vita. Solo nell'amore donato ed insegnato da Dio, che accoglie chiunque scelga di amare con misericordia, è possibile realizzare la pienezza dell'umanità, è possibile lavorare nella vigna. Chi comprende questo sa che non importa da dove si arrivi, o come si arrivi a questa verità. L'importante è convertirsi per crederle. L'importante è camminare nella sua via, a prescindere dal passato, l'importante è **vivere** pienamente oggi!

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)